

CONSIDERAZIONI SU ALCUNE SPECIE
DI *AGRILUS* CURTIS, 1825 PRESENTI IN ITALIA
E SU ALCUNI SOTTOGENERI PROPOSTI DI RECENTE
(Coleoptera, Buprestidae)

GIANFRANCO CURLETTI (*)

INTRODUZIONE

Dopo la pubblicazione del catalogo dei Buprestidi della Fauna italiana (Curletti 1994) e delle relative checklist (Curletti 2000, 2005), la tassonomia riguardante questa famiglia ha registrato ulteriori aggiornamenti, alcuni dei quali vengono qui discussi e modificati, in quanto non pienamente condivisi. Si tratta esclusivamente di taxa appartenenti al genere *Agrilus* Curtis, 1825, di cui lo scrivente si occupa da svariati anni, pur avendo nell'ultimo lustro parzialmente trascurato la fauna W Palearctica per dedicarsi essenzialmente a quella tropicale. Sollecitato a più riprese da colleghi, alla luce di recenti proposte tassonomiche, sono qui esposte alcune considerazioni maturate dopo i recenti contributi di Jendek (2005) e di Alexeev (1998).

MATERIALI E METODI

Le macrofotografie che illustrano questo contributo sono state realizzate mediante fotocamera applicata a stereomicroscopio, in seguito elaborate tramite il programma Photoshop. Gli esemplari esaminati sono preparati a secco, con rispettivi genitali allegati a ogni esemplare, e sono conservati nelle collezioni sotto indicate.

ACRONIMI: GCCI = collezione Gianfranco Curletti, Carmagnola, Italia; GMCI = collezione Gianluca Magnani, Cesena, Italia; DIE = Deutsches Entomologisches Institut, Eberswalde, Deutschland; MCCI

(*) Museo civico di Storia Naturale, Parco Cascina Vigna - 10022 Carmagnola (Italia). E-mail: giancurletti@gmail.com

= Museo civico di Storia Naturale di Carmagnola, Italia; MNHN = Muséum national d'Histoire Naturelle, Paris, France; NMPC = Národní Museum, Praha, Czech Republic.

RISULTATI

Secondo quanto proposto da Alexeev (1998), la fauna italiana di *Agrilus*, composta da una cinquantina di taxa, comprenderebbe ben 9 sottogeneri: *Anambus* Thomson, 1864 (specie-tipo *Buprestis biguttatus* Fabricius, 1777); *Arquagrilus* Alexeev, 1998 (specie-tipo *Agrilus pratensis* Ratzburg, 1839); *Uragrilus* Semenov, 1935 (specie-tipo *Agrilus guerini* Boisduval Lacordaire, 1835); *Sinuatiagrilus* Alexeev, 1839 (specie-tipo *Buprestis sinuatus* Olivier, 1790); *Quercuagrilus* Alexeev, 1803 (specie-tipo *Agrilus angustulus* Illiger, 1803); *Rosagrilus* Alexeev, 1998 (specie-tipo *Agrilus roscidus* Kiesenwetter, 1857); *Dentagrilus* Alexeev, 1998 (specie-tipo *Buprestis coeruleus* Rossi, 1790); *Agrilus* s. str. (specie-tipo *Buprestis viridis* Linnaeus, 1758); *Spiragrilus* Alexeev, 1998 (specie-tipo *Agrilus antiquus* Mulsant, 1841).

Il problema della suddivisione di questo sterminato genere diffuso a livello mondiale, che con quasi 3.000 specie descritte è probabilmente uno dei generi animali viventi più numerosi, ha poco interessato nel passato gli specialisti che si sono occupati del gruppo, poiché solo alcuni ebbero le competenze e la possibilità di accedere a una conoscenza generale delle forme presenti nei vari continenti. Tra questi, Semenov (1935) e Thomson (1864) descrissero, per il Paleartico occidentale, rispettivamente i sottogeneri *Uragrilus* e *Anambus*, mentre altri autori quali Gory, Kerremans, Obenberger e Descarpentries preferirono ignorare il problema.

Riguardo al Paleartico occidentale, Schaefer (1950) nella sua fauna di Francia non si pronunciò sui sottogeneri *Uragrilus* Semenov e *Anambus* Thomson, limitandosi a citarli in bibliografia, senza assegnare loro alcuna specie transalpina. Nella sua analisi dettagliata dell'agrilo-fauna d'oltralpe si limitò a individuare alcuni gruppi separabili sulla base di caratteri morfologici esterni e/o a livello genitale che però a suo avviso (com. pers.) risultavano insufficienti e non tali da giustificare la proposta di sottogeneri. Si deve a Cobos (1986) un serio tentativo di divisione in sottogeneri della fauna iberica basato principalmente sugli organi genitali femminili, con il riconoscimento di due sottogeneri: *Anambus* Thomson, 1864, che ridescrive in ottica diversa e *Agrilus* s. str. La suddivisione di questi due gruppi è già riscontrabile nelle chiavi fornite da

Schaefer (1950), anche se a questi, come già ricordato, l'autore francese non assegnò alcun nome. Anche nel catalogo di Curletti (1994) i due sottogeneri sono agevolmente individuabili nell'elenco generale di pag. 22, separabili tra la specie 171 (*A. marozzini*) per gli *Anambus* sensu Cobos, e la 172 (*A. salicis*) per gli *Agrilus* s. str.

Il lavoro di Alexeev viene a suddividere ulteriormente il genere, con la proposta di ben 14 nuovi sottogeneri inerenti la fauna paleartica.

La sfera di valutazione della validità di un sottogenere è spesso aleatoria e soggetta a opinioni talora discutibili, ma in questo caso, pur non volendo entrare nel merito della fauna Est paleartica, ritengo che i sottogeneri proposti per la fauna occidentale non siano accettabili: le differenze morfologiche invocate non sono sufficienti, in quanto la fauna italiana, per quanto riguarda il genere *Agrilus*, è molto omogenea. Questa mia opinione è confortata anche da quella di altri autori che nei loro contributi hanno ignorato tali sottogeneri sia per la fauna paleartica occidentale (Forel & Leplat 2000; Brechtel & Kostenbader 2002; Petitprêtre & Marengo 2011), sia per quella E paleartica (per esempio Jendek 2003a, 2003b, 2003c).

In conclusione, secondo l'opinione dello scrivente, per la fauna italiana sono identificabili quattro sottogeneri, di cui tre già precedentemente citati nel catalogo di Curletti: *Urgrilus* con 2 specie, *Anambus* sensu Cobos con 25 specie, *Agrilus* s. str. con 21 specie e *Robertius* Théry, 1947 con una specie, *A. (Robertius) pratensis* (Ratzeburg, 1837) che Alexeev ha proposto come specie-tipo del sottogenere *Arquagrilus*, ignorando il lavoro di Théry (1947) e ponendo nello stesso sottogenere anche *A. betuleti* (Ratzeburg, 1837), che però non presenta le caratteristiche morfologiche tipiche del sottogenere, caratterizzato da capo prominente, occhi in posizione basale, denticolazione sui margini interni dei femori.

Agrilus (Agrilus) paganettii Obenberger, 1913 (lectotypus in NMPC).

Agrilus pisanus Curletti, 1980 (holotypus in GCCI) (fig. 1, 1a, 1b).

Agrilus pisanus Curletti fu posto in sinonimia di *A. paganettii* Obenberger da Jendek (2005) all'atto della designazione del lectotipo di quest'ultimo, in base al confronto con l'unico paratipo di *pisanus* presente in NMPC proveniente da Pisa, ma senza prendere visione dell'olotipo.

Il riesame approfondito dell'olotipo di *A. pisanus* ha permesso di

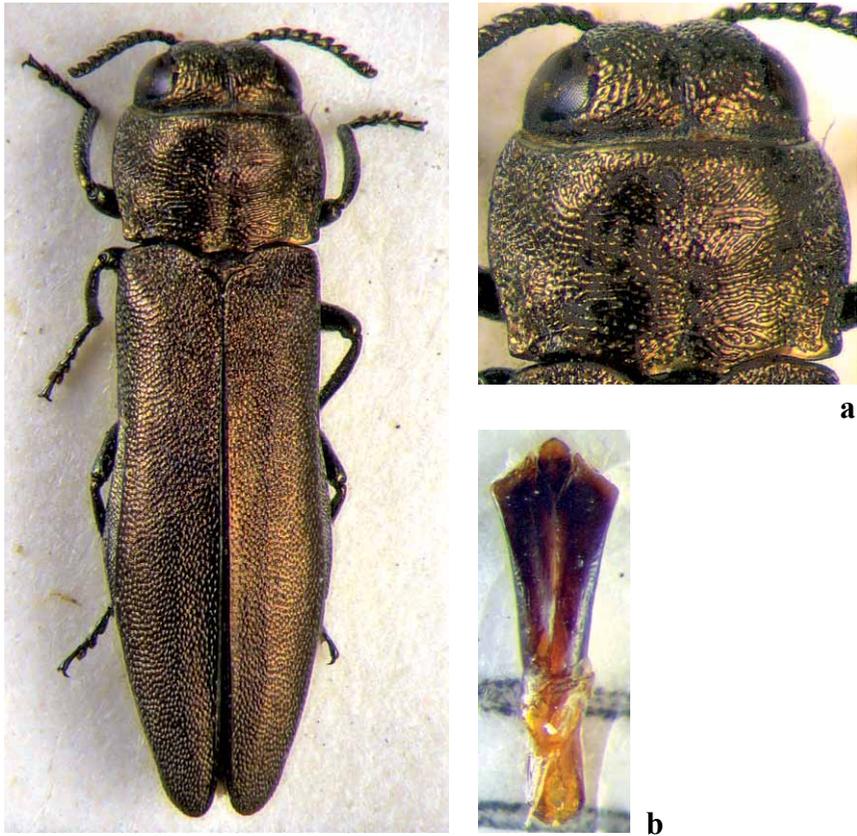


Fig. 1 – *Agrilus pisanus* Curletti, holotypus: pronoto (a); edeago (b), 1,9 mm.

stabilire che l'analisi fornita da Curletti nella descrizione originale era corretta, e che quindi viene confermata in Italia la presenza di due specie distinte, già ipotizzate nel 1980, di cui una - *A. paganettii* - occupa un areale che comprende l'Appennino Tosco-Romagnolo, le Marche e la Toscana, mentre la seconda - *A. pisanus* - è più meridionale, presente in Lazio, Campania, Basilicata, Calabria.

Agrilus paganettii fu descritto (Obenberger 1913) su due esemplari con diversa località: M. Conero nelle Marche (syntypus in DEI) e Antonimina in Calabria (syntypus in NMPC). All'atto della descrizione di *A. pisanus*, l'olotipo fu designato su un esemplare di Castelfusano nel Lazio (GCC), dando per scontato che la specie affine più settentrionale (intesa con località tipica nelle Marche), *A. paganettii* appunto, fosse

riconoscibile dalle chiavi comprese nella descrizione di *A. pisanus*. La designazione del lectotipo di *A. paganettii* ad opera del collega Jendek, che ha scelto il sintipo proveniente da Antonimina, ha prodotto la sinonimia in questione, lasciando senza nome la specie rappresentata dal sintipo proveniente dalle Marche, che corrisponde ad *A. paganettii* sensu Curletti (1980), rendendo così necessaria la sua ridescrizione che viene formalmente presentata in questa sede, con il nome di *A. etruscus* n. sp.

***Agrilus (Agrilus) etruscus* n. sp.** (figg. 2, 2a, 2b)

MATERIALE ESAMINATO. Holotypus ♂: Italia, Romagna, Brisighella, Ceparano, RA, 27.4.1993, coll. Parma (MCCI). Paratypi: 1 ♀, Romagna, Ponte Verrucchio, 20.VI.1989, Platia leg. (GMCI); 2 ♂♂ e 1 ♀, Romagna, Ranchio, Sarsina, FO, 12.VII.1987, G. Curletti

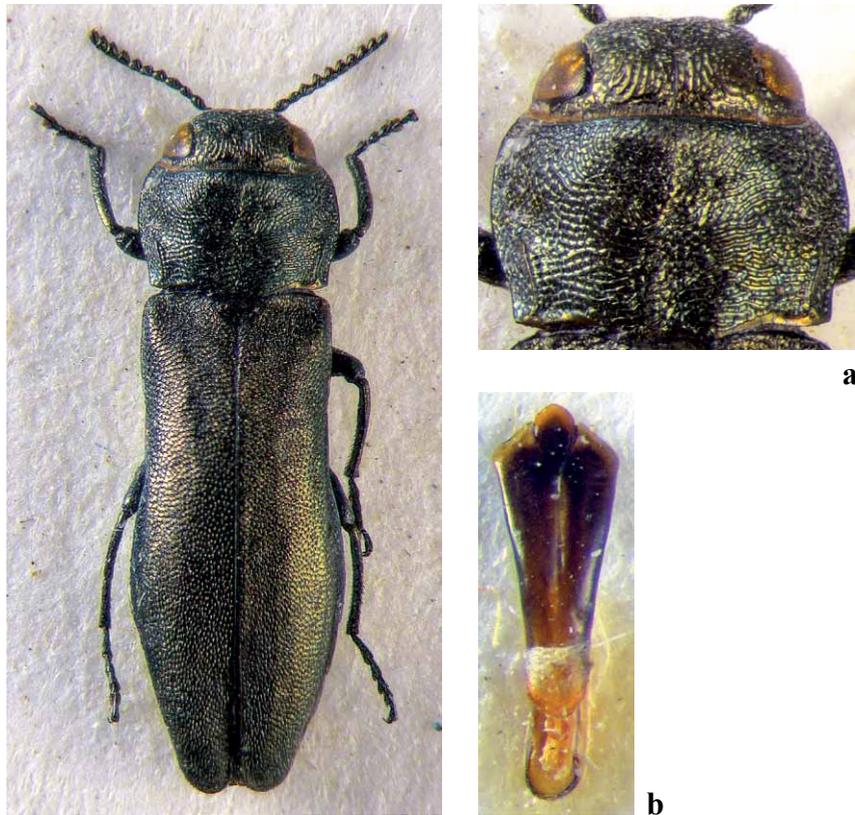


Fig. 2 – *Agrilus etruscus* n. sp., holotypus: pronoto (a); edeago (b), 1,7 mm.

leg. (MCCI); 68 exx. ♂♂ e ♀♀, idem, Magnani leg. (GMCI); 1 ♂, Emilia, Gaibola, 2.VII.77 (GMCI); 1 ex., sesso non individuato, Marche, M. Conero (DEI); 1 ♂ e 1 ♀, Marche, colle di Uttogliano, Novafeltria, 24.VII.2002, Platia leg. (GMCI); 1 ♀, Marche, Castello di Montemaggio, 27.VI.2002, Platia leg. (GMCI); 1 ♀, Toscana, Pratinolo, Firenze (MCCI); 1 ♂ e 1 ♀, Firenze Ceppeto 2.VII.1967, Failla leg. (MCCI); 1 ♂, Isola d'Elba, Giordani leg. (GMCI).

DESCRIZIONE DELL'OLOTIPO. Lunghezza mm 6. Ad integrazione delle descrizioni originali di *A. paganettii* e di *A. pisanus*, si evidenziano i seguenti caratteri morfologici essenziali: sclerite sottogolare intero; carinula preomerale parallela al margine laterale; placca prosternale con lati paralleli; carene marginali saldate posteriormente; apice dell'ultimo ventrite visibile regolarmente arrotondato; pubescenza elitrale uniforme; unghie anteriori bifide (maschio), mediane e posteriori mucronate; metatarsomero basale più lungo del seguente ($1 < 2+3$).

DESCRIZIONE DEI PARATIPI. Lunghezza da 4,8 a 5,9 mm. Le sole differenze riscontrate sono sessuali: le femmine hanno tutte le unghie mucronate.

DERIVATIO NOMINIS. Da Etruria, l'antica regione da cui provengono gli esemplari della serie tipica.

NOTE COMPARATIVE. *Agrilus etruscus* n. sp. si differenzia da *A. paganettii* per i seguenti caratteri:

<i>Agrilus etruscus</i> n. sp.	<i>Agrilus paganettii</i> Obenberger
Forma più tozza: rapporto medio lunghezza/larghezza 3,77.	Corpo più allungato: rapporto medio lunghezza/larghezza 3,85.
Colore bronzato.	Colore ramato.
Pronoto più trasverso: rapporto larghezza/lunghezza 1,5.	Pronoto meno trasverso, rapporto larghezza/lunghezza 1,4.
Pronoto più ampio anteriormente con margini più arcuati.	Margini laterali del pronoto meno arcuati, con larghezza massima a metà lunghezza..
Occhi poco visibili dorsalmente.	Occhi ben visibili dorsalmente.
Elitre con apice elitrale più breve.	Elitre con apice elitrale più allungato.
Edeago testaceo, meno dilatato nella parte distale (fig. 2b).	Edeago più piceo, più dilatato nella parte distale (fig. 1b).

COMMENTI. L'estrema somiglianza morfologica dei rispettivi eideagi e gli areali separati e vicarianti potrebbero far pensare che i due taxa sopra considerati rappresentino due sottospecie di un'unica specie; tuttavia, si preferisce al momento considerarle specie distinte, in attesa di esami più approfonditi, eventualmente con il supporto di analisi genetiche.

CONSIDERAZIONI. Premesso che l'errore fu mio nel non proporre il lectotipo di *A. paganettii* al momento della descrizione di *A. pisanus*, la sinonimia e la susseguente ridescrizione si sarebbe potuta evitare se la designazione del lectotipo di *A. paganettii* (Jendek, 2005) fosse stata fatta sulla base di conoscenze più approfondite, previa visione dell'olotipo di *A. pisanus*, avendo ben presente tutte le problematiche inerenti queste specie strettamente affini. La regola della designazione del lectotipo codificata dall'ICZN è a volte male interpretata, e sono state fatte talora designazioni in serie, come si trattasse di un'operazione di routine fattibile senza approfondimenti mirati e conoscenze specifiche del gruppo trattato.

***Agrilus (Agrilus) cyanescens* ssp. *italicus* Obenberger, 1920 *bona subspecies* (lectotypus NMPC)**

Jendek & Grebennikov (2009) hanno proposto la sinonimia di questa sottospecie con *Agrilus cyanescens* ssp. *cyanescens* (Ratzeburg, 1837). La località tipica è Livorno in Toscana e le segnalazioni relative a *italicus* in centro e nord Europa (cfr. Curletti 1994) sono da verificare, probabilmente frutto di errori di determinazione, presumibilmente riferibili a *fissifrons* Abeille, 1897, considerato sinonimo di *A. cyanescens* ssp. *cyanescens*. Le popolazioni italiane di *A. cyanescens italicus* presentano colorazione bronzata omogenea costante e facilmente riconoscibile da *A. cyanescens* ssp. *cyanescens*. Questa colorazione costituisce una rara eccezione tra gli esemplari del centro Europa, mentre è pressochè costante nelle popolazioni dell'Italia mediterranea e personalmente mai ho avuto occasione di osservare degli individui di colore cianescente. Gli areali sono disgiunti, essendo *italicus* confinato in Italia centro-meridionale, mentre *A. cyanescens* ssp. *cyanescens* è limitato, per il territorio italiano, alle regioni settentrionali. Gerini (1953), considerò valida la specie: " *A. italicus* differisce da *cyanescens* oltre che per il colorito (individui bronzati di *cyanescens* sono estremamente rari) per essere allungato, con vertice più profondamente inciso, per il torace più stretto, a margini meno arrotondati, ma soprattutto per la carena preomerale, per lo più

pochissimo pronunziata, spesso del tutto assente. Il numero dei denticoli laterali del pene si aggira intorno ai 18 in *italicus* e ai 35-26 in *cyanescens*...”. In realtà, questi caratteri non sono costanti e presentano numerose eccezioni. I denticoli laterali del lobo mediano di *A. cyanescens* ssp. *italicus*, a un’attenta osservazione, sono in realtà in numero quasi pari, ma comunque più piccoli e distanziati rispetto a quelli presenti in *A. cyanescens* ssp. *cyanescens*. L’insieme di questi caratteri ancorché incostanti e la sua distribuzione, se considerata esclusiva dell’Italia mediterranea, permettono a mio avviso di riabilitare il taxon di Obenberger che viene qui riproposto come sottospecie valida.

***Agrilus (Agrilus) suvorovi* ssp. *populneus* Schaefer, 1946 **bona subspecies** (figg. 3, 3a)**

Jendek (2002) ha proposto la sinonimia di questa sottospecie con la forma tipica al momento della rispettiva designazione dei lectotipi di *Agrilus suvorovi* ssp. *suvorovi* Obenberger, 1935 (NMPC) e di *Agrilus suvorovi* ssp. *populneus* Schaefer, 1946 (MNHN).

La località tipica di *A. suvorovi* ssp. *suvorovi* è la regione dell’Ussuri nell’estremo est della Siberia, ai confini con la Cina orientale, men-



Fig. 3 – *Agrilus suvorovi* ssp. *populneus*, Italia, Caramagna Piemonte, ex larva *Populus x euroamericana*, VII.1980, Curletti leg., capo e pronoto, 1,8 mm.



Fig. 4 – *Agrilus suvorovi* ssp. *suvorovi*, Russia, Amurskaya obl., Kundur, in cortecchia di *Populus tremula*, 27.V.1975, Danilevsky leg., capo e pronoto, 1,6 mm.

tre quella di *A. suvorovi* ssp. *populneus* è nella Francia mediterranea. Incuriosito dal fatto che una specie di *Agrilus* potesse avere un areale così esteso e con climi tanto diversificati, ho approfondito l'argomento giungendo alla conclusione che la sottospecie proposta da Schaefer (1946) è da considerarsi valida, nonostante il sospetto che questo Autore avesse proposto la sua forma come un ripiego, dopo aver preso atto che Obenberger (1935) aveva descritto precedentemente la sua dell'Ussuri. In effetti, *populneus* fu inizialmente descritto come semplice varietà e solo successivamente (1961) elevata a rango sottospecifico, dopo che Obenberger (in litt.) aveva comunicato a Schaefer che *populneus* era da attribuire a *suvorovi* da lui descritto. Arru (1952), nell'insuperato lavoro sulla biologia e la morfologia della specie, pur accennando alla corrispondenza tra i due AA., stranamente non si pronuncia sulla validità o meno delle due forme.

Nell'atto di elevare il proprio taxon a rango di sottospecie, Schaefer (1946) scrisse che *suvorovi* differisce da *populneus* per: "... pronotum plus transverse, à côtés nettement plus arqués, à peine visiblement sinués avant les angles postérieurs (beaucoup moins que *populnea*): carène angulaire moins saillante (indiquée comme absente dans la description originale de *suvorovi*) ; rides pronotales plus interrompues ou résolues en granulations; marge latérale étroite, moins marquée et moins lisse ...".

Tutti questi caratteri sono effettivamente presenti e riscontrabili negli esemplari illustrati nelle foto 4 e 4a, per cui ritengo giustificato il mantenimento della sottospecie *populneus*, almeno per quanto riguarda le popolazioni mediterranee del sud Europa.

RINGRAZIAMENTI. Sono grato a Vítězslav Kubáň del NMPC per l'aiuto fornito nella ricerca di materiale nella collezione Obenberger; a Iuri Zappi per l'invio in studio del materiale russo della sua collezione; all'amico Achille Casale per utili suggerimenti e correzioni alla versione originale del manoscritto; a Maurizio Gigli per i consigli fotografici.

RIASSUNTO

Alla luce di recenti contributi, sono discusse le posizioni tassonomiche di alcune specie e sottospecie di *Agrilus* presenti nella fauna italiana. Viene proposta la riabilitazione di *Agrilus (Agrilus) italicus* Obenberger, 1920 come sottospecie di *Agrilus cyanescens* (Ratzeburg, 1837) e della ssp. *populneus* Schaefer, 1946 di *A. suvorovi* Obenberger, 1920. A seguito della designazione del lectotipo di *Agrilus (Agrilus) paganettii* Obenberger, 1913, viene ridescritto *A. paganettii* sensu Curletti, 1980 con il nome di *A. etruscus* n. sp. E' inoltre espressa l'opinione secondo cui le specie del genere *Agrilus* presenti in Italia siano da attribuire a soli quattro sottogeneri, e non a nove come proposto da Alexeev (1998).

SUMMARY

Notes on some Italian species of Agrilus Curtis, 1825 and on some recently proposed subgenera (Coleoptera, Buprestidae).

The taxonomic position of some species of Italian *Agrilus* is discussed. The rehabilitation of *Agrilus (Agrilus) italicus* Obenberger, 1920 as subspecies of *Agrilus cyanescens* (Ratzeburg, 1837) and of *Agrilus suvorovi* ssp. *populneus* Schaefer, 1946 are proposed. Following the lectotype designation of *Agrilus (Agrilus) paganettii* Obenberger, 1913, is redescribed with the name of *A. etruscus* n. sp. the species previously known as *A. paganettii* sensu Curletti, 1980. The opinion that the genus *Agrilus* in Italy comprises four subgenera only, against the nine proposed by Alexeev (1998), is also expressed.

BIBLIOGRAFIA

- ALEXEEV, A.V. 1998. K podrodovoi klassifikatsii zlatok roda *Agrilus* Curtis (Coleoptera, Buprestidae) fauny Palearktiki. Entomologicheskoe Obozrenie 77(2): 367-383. To the subgeneric classification of Buprestids Genus *Agrilus* Curtis (Coleoptera, Buprestidae) of Palaearctic fauna. Entomological Review 78(4): 423-436.
- ARRU, G. 1962. *Agrilus suvorovi populneus* Schaefer dannoso ai Pioppi nell'Italia settentrionale. Bollettino di Zoologia Agraria e Bachicoltura, (Ser. II) 4: 159-287.
- BOISDUVAL, J.B.A.D. DE & J.T. LACORDAIRE. 1835. Faune entomologique des environs de Paris, ou species général des insectes qui se trouvent dans un rayon de Quinze a Vingt lieues aux alentours de Paris. Tome premier. Paris, Méquignon-Marvis, 17 & CII & 696 pp., 3 plates.
- BRECHTEL, F. & H. KOSTENBADER (eds.). 2002. Die Pracht- und Hirschkäfer Baden-Württembergs. Verlag E. Ulmer, Stuttgart, 632 pp.

- COBOS, A. 1986. Fauna Iberica de Coleopteros Buprestidae. Consejo Superior de Investigaciones Cientificas, Madrid, 364 pp.
- CURLETTI, G. 1980. *Agrilus pisanus* n. sp. dell'Italia peninsulare (Coleoptera, Buprestidae). Bollettino della Società Entomologica Italiana 112(9-10): 171-174.
- CURLETTI, G. 1994. Buprestidi d'Italia. Catalogo Tassonomico, Sinonimico, Biologico, Geonemico. Monografie di Natura Bresciana N. 19, 318 pp.
- CURLETTI, G. 2000. Aggiornamenti alla Checklist delle specie della fauna italiana. III Contributo, Fasc. 52, Coleoptera Elateroidea, Buprestoidea. Bollettino Società entomologica italiana, 132 (3): 273-277.
- CURLETTI, G. 2005. Insecta Coleoptera Buprestidae. In: S. Ruffo & F. Stoch (eds.). Checklist e distribuzione della fauna italiana. Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, 2.serie, Sezione Scienze della Vita, 16.
- CURTIS, J. 1825. British Entomology; being illustrations and descriptions of the genera of insects found in Great Britain and Ireland: containing coloured figures from nature of the most rare and beautiful species, and in many instances of the plants upon which they are found. London, Printed for the author, Volume 2, plates 51-98 with text, not paginated.
- FOREL, J. & J. LEPLAT. 2000. Les Buprestides de France de Léon Schaefer, Vol. 2 : compléments et iconographie. Hillside Books, 116 pp.
- GERINI, F. 1953. Note sui Buprestidi italiani I. Bollettino della Società Entomologica Italiana 82(1952): 85-91.
- ILLIGER, J.C.W. 1803. Verzeichniss der in Portugall einheimischen Käfer. Erste Lieferung. Magazin für Insectenkunde 2: 186-258.
- JENDEK, E. 2002. Taxonomic and nomenclatural notes on *Agrilus suvorovi* Obenberger (Coleoptera: Buprestidae: Agrilinae). Zootaxa 27: 1-8.
- JENDEK, E. 2003a. Studies in the Palaearctic and Oriental *Agrilus* (Coleoptera, Buprestidae). III. Biologia, Bratislava 58(2): 179-190.
- JENDEK, E. 2003b. A correction to the authorship of *Agrilus graminis* (Coleoptera: Buprestidae). Zootaxa, 313: 1-6.
- JENDEK, E. 2003c. Revision of *Agrilus cuprescens* (Ménétriés, 1832) and related species (Coleoptera: Buprestidae). Zootaxa 317: 1-22.
- JENDEK, E. 2005. Taxonomic and nomenclatural notes on the genus *Agrilus* Curtis (Coleoptera: Buprestidae: Agrilini). Zootaxa, 1073: 1-29.
- JENDEK, E. & V. GREBENNIKOV. 2009. Revision of the *Agrilus cyanescens* species-group (Coleoptera: Buprestidae) with description of three new species from the east Palaearctic region. Zootaxa, 2139: 43-60.
- KIESENWETTER, E.A.H. VON. 1857. Naturgeschichte der Insecten Deutschlands, Coleoptera 4(1): 1-176.
- LINNAEUS, C. VON. 1758. Systema naturae sive regna tria naturae systematice proposita per classes, ordines, genera, et species, cum characteribus, differentiis, synonymis, locis, 10th Edition, Volume 1, 823 pp.
- OBBENBERGER, J. 1913. Bemerkungen über einige neue und einige bekannte Buprestiden-Arten. Coleopterologische Rundschau 2: 25-33.
- OBBENBERGER, J. 1920. Description d'*Agrilus* paléarctiques nouveaux (Col. Buprestidae). Bulletin de la Société Entomologique de France 1920: 212-214.
- OBBENBERGER, J. 1935. De regionis Palaearcticae generis *Agrili* speciebus novis (Col. Bupr.). O nových palaearktických druhích krasců z rodu *Agrilus*. Acta Societatis Entomologicae Cechosloveniae 32: 161-171.
- OLIVIER, A. G. 1790. Entomologie, ou histoire naturelle des insectes, avec leurs caractères généraux et spécifiques, leur description, leur synonymie, et leur figure enluminée. Coléoptères. Tome 2, genera 9-34 (32. Bupreste), pp. 1-485, 63 plates, Baudouin, Paris.

- PETIPRÈTRE, J. & V. MARENGO. 2011. Coléoptères de Rhône-Alpes, Buprestides, Musée des Confluences, 208 pp.
- RATZEBURG, J.T.C. 1837. Die Forst-Insecten oder Abbildung und Beschreibung der in den Wäldern Preufsens und der Nachbarstaaten als schädlich oder nützlich bekannt gewordenen Insekten. In systematischer Folge und mit besonderer Rücksicht auf die Vertilgung der Schädlichen. Erster Theil. Die Käfer. Berlin, Nicolai Buchhandlung, Druckerei der Königlichen Akademie der Wissenschaften, 202 pp., 20 plates.
- SCHAEFER, L. 1946. Formes nouvelles de Buprestides. Bulletin mensuel de la Société Linnéenne de Lyon 15(9): 71-73.
- SCHAEFER, L. 1950. Les Buprestides de France. Tableaux analytiques des Coléoptères de la faune francorhénane. Miscellanea Entomologica, Supplement, Paris, (1949), 511 pp.
- SCHAEFER, L. 1961. Note sur deux *Agrilus*. Annales de la Société d'Horticulture et d'Histoire Naturelle de l'Hérault 101(2): 86-90.
- SEMENOV-TIAN-SHANSKIJ, A. 1935. Analecta coleopterologica XXI. Revue Russe d'Entomologie 25(3-4): 271-281.
- THÉRY, A. 1947. Buprestides nouveaux (2^{ème} note). The Annals and Magazine of Natural History (11) 13(1946): 663-683.
- THOMSON, C.G. 1864. Skandinaviens Coleoptera, synoptiski bearbetade, Volume 6, Lundberg'ska Boktryckeriet, Lund, 385 pp.